

SERIEATE L'incidente ieri pomeriggio sul cavalcavia vicino all'Iper. Il carico è caduto da un camion in manovra

Auto travolta da lastre di cemento

Salva per miracolo la giovane alla guida: incastrata nell'abitacolo, si è fratturata due costole

SERIEATE Stava percorrendo il cavalcavia nei pressi dell'Iper «Alle valli» a bordo della sua Lancia Y assieme alla sorella. All'improvviso, per cause in corso di accertamento, la loro auto è stata travolta da una ventina di lastre di cemento pressato, che sono cadute da un camion in manovra. È accaduto nel primo pomeriggio di ieri a Seriate, lungo il cavalcavia nei pressi del centro commerciale: l'incidente si è verificato all'altezza dello svincolo tra via Stella Alpina e via Comonte. La conducente della Lancia, S. C., 29 anni, di Bergamo, se l'è vista davvero brutta.

Alcune delle lastre sono finite proprio contro il lato sinistro dell'auto, dove la giovane era alla guida, oltre che sul tetto della macchina. A causa del peso delle lastre, la Lancia è stata spinta perpendicolarmente verso destra, fino a scontrarsi con il guardrail che delimita il cavalcavia. Contemporaneamente alcuni tondini in ferro sono finiti contro il lunotto posteriore della vettura e lo hanno sfondato, senza tuttavia raggiungere le occupanti dell'auto.

Mentre la sorella della conducente è subito uscita dall'auto, passando dal finestrino anteriore destro, la ventinovenne alla guida è ri-



L'autogrù dei vigili del fuoco solleva le pesanti lastre di cemento che hanno travolto la Lancia della ventinovenne di Bergamo

masta incastrata all'interno dell'abitacolo. La giovane era comunque cosciente, ma sotto choc per l'accaduto.

Altri automobilisti hanno chiesto l'intervento dei soccorsi: sul posto è arrivata una squadra di vigili del

fuoco. I pompieri hanno tagliato con una cesoia la parte anteriore del tetto dell'abitacolo per estrarre la ventinovenne.

La giovane è stata medicata dal personale del 118, intervenuto con l'automedica.

Poi S. C. è stata accompagnata all'ospedale di Seriate, dove le è stata riscontrata la frattura di due costole. Vista la dinamica dell'incidente, le sarebbe potuta andare molto peggio. Illesa, invece, la sorella, così

come il conducente del camion Iveco dal quale è caduto il carico, F. B., 51 anni, di Grassano. Per i rilievi è intervenuta la polizia locale di Seriate. Le pesanti lastre di cemento sono state rimosse con l'autogrù dei vi-

gili del fuoco.

Una persona è rimasta ferita in modo non grave in un incidente avvenuto alle 18 di ieri in via Fratelli Bandiera, al confine tra Lallio e Bergamo.

Fa. Co.

MOZZO, DONNA MUORE A OLBIA PER INFARTO

È stata stroncata da un infarto giovedì mattina in Sardegna, poco dopo essersi alzata. Laura Pezzini, 56 anni, che abitava in via Piatti a Mozzo, si trovava a Olbia, insieme al marito Antonio Fioretti, che nell'isola è amministratore condominiale. Si è trattato di un malore improvviso, che non ha dato scampo alla donna di Mozzo: a nulla sono valsi i tentativi di rianimarla, nonostante il pronto intervento dei familiari e dei soccorritori.

La salma di Laura Pezzini giungerà in Bergamasca oggi e, alle 15, avranno luogo i funerali nella chiesa parrocchiale di Mozzo. Laura Pezzini era solita recarsi spesso in Sardegna, proprio per stare accanto al marito nel suo lavoro di amministratore di immobili. Così aveva fatto anche nei giorni scorsi. Laura Pezzini lascia i figli Mario e Francesca. Oltre all'anziana mamma Ida, la piangono la sorella Mariagrazia e il fratello Antonello, ex presidente dell'Associazione artigiani di Bergamo, di cui è tuttora consigliere. Antonello Pezzini è attualmente impegnato anche a Bruxelles nella Commissione economica sociale, un organo consultivo dell'Unione europea.

L'ADDIO AL MOTOCICLISTA DI CAPRIATE

La parrocchiale di Capriate San Gervasio era colma di fedeli ieri per accogliere il feretro di Vincenzo Gallace. Il trentottenne era morto martedì sera a causa delle gravissime ferite riportate cadendo dallo scooter, sulla strada che dal centro di Capriate porta alla frazione Crespi. Soccorso dal personale del 118, era stato trasportato al Policlinico San Marco di Zingonia, dove morì intorno alle 23.

Il rito funebre è stato celebrato da don Luigi Cortesi, parroco di Crespi d'Adda, dove la famiglia Gallace vive da alcuni anni. Ha concelebrato don Alberto Caravina, parroco di San Gervasio. Don Cortesi ha ricordato ai fedeli: «Quando salutiamo un fratello è una vita che ci lascia ma è anche un'anima che viene accolta nella misericordia di Dio». Il sacerdote ha invitato i fedeli a pregare «perché Gesù aiuti i familiari di Vincenzo a sopportare il dolore per la perdita improvvisa del caro congiunto». Al termine delle esequie, un lungo corteo ha accompagnato alla sua ultima dimora la salma di Vincenzo Gallace, che è stata tumulata nel cimitero di San Gervasio.

Scanzorosciate Petizione di protesta per la posta a singhiozzo

SCANZOROSCIATE Hanno raggiunto il centinaio nel giro di due giorni le firme raccolte dai cittadini di Scanzorosciate contro il fenomeno della «posta a singhiozzo», che ormai da diversi mesi - a fasi alterne - crea disagi soprattutto nella zona della Tribulina. La raccolta, partita su iniziativa di un cittadino, ha rapidamente preso piede tra i residenti della zona e probabilmente già il prossimo lunedì saranno consegnate nelle mani del sindaco di Scanzorosciate, Massimiliano Alborghetti, che con l'Amministrazione comunale ha deciso di sostenere i cittadini: «Il problema del recapito - spiega il primo cittadino - è reale e molto sentito: dallo scorso novembre ricevo segnalazioni e visite di cittadini che si lamentano per i ritardi. Sosteniamo l'iniziativa e consiglieremo le firme alla direzione provinciale e regionale delle Poste, con l'auspicio che ci sia un intervento per migliorare questo servizio, che è il più importante, e dunque dovrebbe essere il più efficiente, tra quelli offerti dalle Poste».

I disagi di Scanzorosciate sono analoghi a quelli che nelle scorse settimane si erano verificati, per esempio, a Gandino, Torre Boldone e Ranica: la mancanza di personale, aggravata da qualche assenza per malattia o per la scadenza di contratti, crea in certi periodi dell'anno dei «buchi» dove la posta o arriva in ritardo o non arriva proprio. A Scanzorosciate i portaflettori sono cinque, ma in alcune occasioni il recapito è stato coperto anche da tre soli operatori.

A raccogliere le firme è Enrico Biava, che vive in via Sporca a Scanzorosciate: «I disagi - spiega Biava - riguardano in particolare Tribulina, via Sporca, via Pomarolo, piazza Giovanni XXIII, e si verificano ogni due o tre mesi, probabilmente allo scadere di contratto a tempo determinato. Quando nei giorni scorsi c'è stato l'ennesimo disservizio, ho deciso di girare per il quartiere e chiedere agli altri residenti di firmare per segnalare questa situazione alle Poste affinché possano provvedere». L'iniziativa, nonostante qualche diffidenza per la singolare raccolta «porta a porta», ha riscosso successo e già ieri le firme hanno sfiorato il centinaio.

I disagi non hanno risparmiato neanche la zona centrale del paese, dove la posta arriva a singhiozzo anche a pochi metri dall'ufficio postale: «Abito in via Don Pezzotta - spiega Enrico Lebbolo, geometra - a poche decine di metri dall'ufficio postale, ma anche qui la posta arriva in ritardo. Mia moglie attende un rimborso dall'11 di febbraio. Anche sul lavoro abbiamo problemi con le scadenze dell'ufficio».

A metà febbraio la questione della posta a singhiozzo era stata sollevata anche dai sindacati dei lavoratori postali bergamaschi, che avevano incontrato le Poste per chiedere un aumento del personale. A oggi la trattativa è ancora in corso, ma un primo risultato è arrivato: «L'azienda - spiega Salvatore Catalano del Slp-Cisl - ha sbloccato le assunzioni dei lavoratori a termine che, su disposizione dei giudici del lavoro, dovevano essere reintegrati. In poche settimane ha già ripreso servizio una decina di operatori, mentre dall'anno scorso già una quarantina».

E. B.

A MADONE E ALZANO LOMBARDO

Rapinatori scatenati: assaltati una banca e un market

Al Creberg tre banditi arraffano 9 mila euro. All'A&O malviventi in azione all'orario di chiusura: rubato l'incasso della giornata

Due rapine sono state messe a segno ieri nella Bergamasca. In mattinata i malviventi hanno preso di mira la filiale di Madone del Credito Bergamasco, mentre nel pomeriggio un'altra banda ha assaltato il supermercato «A&O» di Alzano Lombardo. Ricco il bottino di entrambi i colpi: i malviventi si sono portati via rispettivamente 9 mila e 7 mila euro.

A Madone i banditi sono riusciti a evitare il controllo della porta di sicurezza e si sono introdotti nella filiale del Credito Bergamasco: il colpo è stato messo a segno senza alcuna arma.

La stessa filiale era tra l'altro già stata rapinata alla fine di agosto del 2003: in quell'occasione il colpo aveva fruttato ai rapinatori la somma di duecento euro. L'assalto di ieri al Creberg, che si trova in via Italia al civico 4, in centro al paese, all'altezza dell'incrocio con via Beato Giovanni XXIII e via Piave, è stato messo a segno intorno alle 10.30. Tre individui, col volto travisato, sono riusciti a entrare nei locali della banca superando senza problemi la bussola collocata all'ingresso. Appena entrati, uno dei malviventi si è separato dagli altri due e si è avvicinato agli sportelli. Pare fosse un italiano: ha intimato al personale della filiale di consegnargli i soldi che si trovavano nella cassa.

Sono bastati pochi secondi al rapinatore per arraffare il denaro e infilare in una borsa in plastica. Assieme ai complici, rimasti vicini all'entrata della filiale, si è poi allontanato. Una volta all'esterno della banca i tre sono saliti a bordo di un'Alfa 164 che era posteggiata vicino alla filiale e si sono allontanati a grande velocità lungo via Italia. L'auto dei rapinatori è poi stata ritrovata nel centro abitato di Fila-



In alto, il supermercato «A&O» di Alzano Lombardo rapinato ieri sera all'orario di chiusura: due banditi armati di pistola hanno minacciato le cassiere e si sono fatti consegnare l'incasso della giornata, pari a circa 7 mila euro. A sinistra, una pattuglia di carabinieri davanti alla sede di Madone del Credito Bergamasco: la filiale della banca è stata presa di mira ieri mattina da una banda formata da tre malviventi, che hanno portato via 9 mila euro in contanti. In questo caso i malviventi hanno agito senz'armi (foto Manzoni e Bedolis)

go. Il personale della filiale ha subito dato l'allarme. Sul posto sono arrivati i carabinieri della stazione di Brembate, assieme ai colleghi del nucleo radiomobile di Treviglio. I militari hanno raccolto gli indizi e le testimonianze degli impiegati per cercare di tracciare un identikit

dei banditi. Pattuglie di carabinieri hanno effettuato una serie di posti di controllo nella zona per cercare di intercettare i rapinatori, purtroppo senza successo. La filiale di Madone del Credito Bergamasco è rimasta chiusa al pubblico per tutta la giornata di ieri: i dipen-

denti e gli ispettori sono infatti rimasti a disposizione dei carabinieri per ricostruire l'esatta dinamica del colpo e conteggiare il bottino.

E altri due rapinatori sono invece entrati in azione attorno alle 19.30 di ieri sera ad Alzano: i malviventi hanno preso di

mira il supermercato «A&O», un punto vendita che si trova al pianterreno di uno dei palazzi situati accanto al cosiddetto «grattacielo» di via Roma. I banditi sono entrati in azione all'orario di chiusura, quando pensavano che nelle casse del market ci fosse l'intero in-

caso della giornata. E così infatti era. I rapinatori hanno fatto irruzione nel supermercato quando ormai tutti i clienti erano usciti. Dietro le casse del market c'erano soltanto le cassiere: cinque donne in tutto, che erano impegnate nei conteggi di fine giornata.

All'improvviso si sono trovate di fronte i due banditi, entrambi col volto coperto da passamontagna. Uno dei due impugnava anche una pistola. «Non fate una mossa o sparò», ha esclamato il rapinatore armato, puntando la pistola contro le cassiere. A questo punto assieme al complice si è fatto consegnare tutto il denaro contante che si trovava nelle casse del supermercato: secondo una prima stima, il bottino dovrebbe ammontare attorno ai 7 mila euro.

Arraffati i soldi, i due malviventi li hanno messi in un sacchetto e sono rapidamente usciti, dandosi alla fuga a piedi. Il supermercato si trova infatti in una piccola piazzetta, sulla quale si affacciano diversi palazzi, al pianterreno dei quali ci sono diversi esercizi commerciali. Nessuno si è però accorto di nulla. È probabile che i due banditi avessero un terzo complice pronto ad aspettarli in auto in una strada limitrofa. Le commesse, sotto choc per l'accaduto, hanno subito chiamato il 112.

Sul posto sono arrivati i carabinieri e i dipendenti del supermercato sono state accompagnate nella locale caserma dell'Arma - che dista un centinaio di metri in linea d'aria dal supermercato -, dove hanno ricostruito l'accaduto. La descrizione dei due banditi è stata fornita a tutte le pattuglie dell'Arma in servizio nella zona, ma le ricerche non hanno dato alcun esito.

Remo Traina

«L'integrazione passa dagli spazi gioco»

SERIEATE Nei quindici comuni del distretto di Seriate (da Azzano a Torre de' Roveri) ci sono otto luoghi per accogliere i bambini più piccoli, da tre mesi a tre anni. Nel '97 l'unico spazio gioco era frequentato da una trentina di bambini, nel '98 e '99 sono diventati una cinquantina, nel 2000 e 2001, grazie anche a sette spazi gioco, i bambini sono saliti a circa 220. Crescono in maniera sensibile anche i bambini stranieri: da nessuno nel '97 a ventinove nel 2002. Questa crescita si spiega oltre che con il maggior numero di spazi giochi, anche con la sanatoria dei permessi di soggiorno avvenuta nel 2000 che ha favorito le presenze femminili.

Il personale occupato in questi servizi per il 31% è laureato, il 42% ha una specializzazione post diploma, il 27% è diplomato. Questi dati sono emersi nel corso di un convegno tenuto a Seriate per fare il punto della situazione. «Il convegno - ha detto Giuseppe Guerini coordinatore dell'Ufficio di piano e responsabile dei progetti della legge 285 - ha affermato che gli spazi gioco sono utili, sono di qualità e promuovono l'integrazione delle mamme straniere. Il bimbo di diversa etnia e cultura familiare che

frequenta uno spazio gioco si ritrova molto facilitato poi nell'impatto con la scuola, con i compagni e con l'apprendimento. Allo spazio gioco si avvicinano con fiducia anche le mamme islamiche perché i bambini vengono fatti prevalentemente giocare. Le mamme straniere sono le più indifese perché sono le più distaccate dalla rete dei parenti».

«Spazi gioco e ludoteche nati in forma sperimentale - ha aggiunto il sindaco di Seriate, Silvana Santisi Saita - oggi sono una realtà notevole.

Questi spazi accoglienti e protetti offrono ai bimbi e alle bimbe, ma anche agli adulti di riferimento, luoghi in cui stare insieme, giocare, parlare, conoscersi».

Sono state trasmesse alcune interviste ai genitori i quali hanno dichiarato di apprezzare i servizi per l'infanzia perché possono realizzare proficui e interessanti scambi di esperienze di vita coi propri bimbi. Per ottimizzare questi servizi è nato il Gruppo studio progettazione infanzia dell'ambito di Seriate composto da diversi operatori che cercano di mettere a fuoco i bisogni e le risorse delle famiglie e costruire iniziative di sostegno educativo.

Emanuele Casali